

# Ordine del giorno in merito al sostegno delle imprese agricole del territorio dopo le gelate tardive - P.G. n. 79118

del Gruppo Consiliare PD

## P.G. n. 79118

Ferrara, 30 giugno 2021

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale  
Al Sig. Sindaco del Comune di Ferrara

**OGGETTO: Ordine del giorno in merito al sostegno delle imprese agricole del territorio dopo le gelate tardive**

### PREMESSO CHE

- il comparto agricolo Emiliano-Romagnolo vive un momento di grave crisi strutturale dovuto soprattutto a perdite di raccolta causate da calamità naturali che hanno assunto, negli ultimi anni, un carattere ricorrente - questione riconosciuta anche a livello Ue nella definizione delle nuove linee della Politica Agricola Comune (PAC);
- secondo i dati diffusi da Cso Italy (Centro Servizi Ortofrutticoli di Ferrara) su indicazione dell'Alleanza Cooperative Agroalimentari, Il gelo ha colpito le produzioni di tutta Europa ma, a livello nazionale, oltre un quarto dei danni alla frutta sono concentrati in Emilia-Romagna: si tratta di 232 milioni di euro (su un totale di 862) per le sole drupacee (pesche, albicocche, susine e ciliegie), con il conto che è destinato a salire nelle prossime settimane quando sarà possibile quantificare anche le conseguenze per pere, mele e kiwi. Nel dettaglio, si parla di 115,5 milioni di euro per i danni da perdita di prodotto (in totale 209.000 tonnellate di frutta persa), ai quali si sommano quelli relativi alla fase di lavorazione che si attestano sui 42,5 milioni di euro, oltre ad una perdita di valore dell'indotto stimata in 74 milioni di euro.
- è necessario sostenere il settore agricolo colpito da eventi climatici così devastanti su tutte le colture, provocando perdite tanto rilevanti a livello regionale che hanno prodotti danni che risultano ancora più penalizzanti in quelle aree come l'Emilia-Romagna e la provincia di Ferrara, che già nel 2020 erano state colpite dal gelo e che si trovano a far fronte per il secondo anno consecutivo a nuove perdite economiche, senza dimenticare la stagione 2019 caratterizzata dall'invasione della cimice asiatica che ha polverizzato in particolare la produzione di pere.

### CONSIDERATO CHE

- le gelate tardive dei mesi di marzo e aprile scorso, particolarmente intense ed eccezionali per il periodo, precedute da un inverno mite, hanno causato danni in particolare alle colture frutticole del nostro territorio;

### RILEVATO CHE

- in attuazione della normativa comunitaria, la Regione supporta gli agricoltori nella tutela dei raccolti con assicurazioni agevolate;
- alla Regione compete il compito di delimitare le aree colpite al fine di ottenere a beneficio delle aziende agricole il trattamento di integrazione salariale e sgravi di tipo fiscale, mentre la rifusione dei danni spetta alle compagnie assicuratrici.

### TENUTO CONTO CHE

La Regione si è da subito attivata per raccogliere le segnalazioni da parte dei singoli imprenditori agricoli e dei Caa (Centri di assistenza agricola) circa l'effettiva entità delle perdite registrate per una mappatura completa.

La Regione ha richiesto, come dichiarato dall'Assessore Mammi, al ministero l'attivazione degli indennizzi per il 2021, la richiesta di deroga al decreto legislativo 102, la disponibilità dei 20 milioni di euro che erano stati previsti per le gelate del 2020 e i 70 milioni di euro impegnati per calamità ed emergenze nella legge di Stabilità del dicembre 2020.

**IL CONSIGLIO IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE**

A sensibilizzare il governo sulla necessità di adottare urgentemente misure straordinarie a sostegno dei produttori ortofrutticoli colpiti dalla calamità;

Ad esprimere vicinanza e solidarietà agli agricoltori, proseguendo negli incontri con i loro rappresentanti per ascoltare le richieste e le criticità espresse rispetto ai fenomeni indicati;

Ad informare il Consiglio ogni qual volta si ravvisano novità rilevanti legate a questa particolare emergenza;

Ad attivarsi al fine di sollevare gli imprenditori agricoli dal pagamento di mutui e di ogni onere tributario, contributivo e previdenziale, onde evitare che aziende vicine al collasso economico cessino la loro attività, con danni irrimediabili per il mantenimento di colture tipiche del nostro territorio come quello della pera;

A sostenere il consumo dei prodotti del territorio come esplicitamente richiesto dalle Associazioni rappresentative di Categoria del Settore Agricolo;